

ARTICOLO PER RUBRICA “IL PADANO”

Prot.ArtMostraCaglioni

Bergamo, 1 novembre 2000

Un omaggio all'arte di Caglioni

E' stato insediato il Comitato che organizzerà la mostra

Finalmente, dopo mesi di vivace dibattito sulla stampa locale, la mostra di quadri di Stefano Caglioni si farà. Tra tre settimane, infatti, al Quadriportico del Sentierone per tre giorni (da venerdì 24 a domenica 26 novembre) avrà luogo la prima vera e ufficiale esposizione del notissimo artista cittadino.

Ad organizzare questo attesissimo evento che non è solo culturale (termine, questo che farà sobbalzare sulla sedia qualche saccente pseudoacculturato che pensa di essere il depositario dell'arte e del sapere), ma anche un avvenimento di costume senza precedenti per la nostra città, ci sta pensando un gruppo di estimatori e amici del Caglioni, tra cui, oltre al sottoscritto, l'onorevole Giorgio Jannone, il commercialista Antonio Aldeghi, il direttore del mensile Qui Bergamo Vito Filì, l'imprenditore e collezionista Massimo Collarini. Stefano Caglioni, piaccia o non piaccia, è, infatti, un personaggio che spesso e volentieri “anima” le vie del centro di Bergamo e di Città Alta e che, al di là di alcuni suoi atteggiamenti esuberanti, è dotato di un talento artistico che merita quel rispetto e considerazione che invece l'ambiente dei galleristi orobici (definito “vigliacco” dal pluritrentennale collezionista Paolo Locatelli in una lettera al Giornale di Bergamo) ha sempre snobbato, a causa della particolarità di questo pittore.

Un breve riassunto della vicenda. Da grande ammiratore, ma, ovviamente, senza alcuna pretesa di esserne un intenditore, della pittura del Caglioni, quest'estate avevo richiesto, con un'interrogazione al sindaco, di apporre una targa per tutelare un graffito raffigurante piazza Vecchia e Arlecchino che il Caglioni ha dipinto su un muro di via Baschenis. Sapevo fin dall'inizio che questa singolare proposta avrebbe provocato da una parte consenso, ma dall'altra ilarità o, peggio, pesanti critiche. Ma sinceramente non immaginavo che si sarebbe scatenato uno scambio di opinioni così partecipato. Pur richiamando l'iniziativa promossa dalla Giunta Veneziani di decorare con murales alcuni muri grigi e anonimi della città, l'idea di tutelare l'affresco di via Baschenis era infatti solo una provocazione. L'obiettivo, invece, era proprio di lanciare la proposta di realizzare una mostra, vera, tutta dedicata al Caglioni, facendo uscire allo scoperto alcuni appassionati e critici d'arte con considerazioni sulle sue qualità artistiche.

A parte gli apprezzamenti del maestro Fausto Bertasa e di altri collezionisti che si sono espressi pubblicamente sulla stampa locale, sono state decine e decine le persone, più o meno esperte d'arte, che mi hanno espresso il loro consenso per la proposta di una personale del Caglioni. Immaginavo che lo Stefano a Bergamo fosse veramente conosciuto da tutti, ma non pensavo proprio, invece, che, nonostante i suoi atteggiamenti non sempre troppo consoni, fosse così ben voluto dalla gente, in particolare dai giovani.

Agli appelli di collaborazione per questa mostra lanciati su alcuni giornali cittadini, infatti hanno risposto in tanti disposti a prestare i dipinti del Caglioni appesi nel proprio salotto di casa. E spesso si tratta di salotti di affermati professionisti e benestanti imprenditori. Si sono invece tenuti alla larga, confermando la loro “vigliaccheria” (ribadisco che non è un termine mio, ma di un collezionista che conosce bene il settore), i galleristi bergamaschi che, evidentemente, non lo hanno ritenuto meritevole di un'esposizione in qualche galleria, così come l'assessore alla Cultura di Palazzo Frizzoni, Valerio Marabini, che ha liquidato la mia interpellanza con una stizzita risposta di tre righe: “Premesso che le valutazioni espresse dall'interrogante sul conto del pittore Stefano Caglioni sono evidentemente del tutto personali, e non così condivise da pubblico e critica come si

vorrebbe far credere, questo Assessorato non ritiene di prendere in considerazione alcuna delle proposte contenute nell'interpellanza".

"Chi fa da sé, fa per tre" dice un detto, ed ecco quindi che, avvalendosi del supporto critico artistico di un esperto, in questi giorni il comitato organizzativo sta procedendo alla scelta delle opere del Caglioni da esporre. Grazie alla disponibilità della Manzoni Pubblicità che si occuperà degli allestimenti, i bergamaschi potranno vedere in questa mostra in strada, l'ambiente più consono per presentare i dipinti di un artista libero come lo Stefano, una trentina di quadri rappresentanti tutte le fasi artistiche del Caglioni. Saranno in visione opere astratte, risalenti ai suoi esordi artistici alla seconda metà degli anni ottanta, nature morte, figure clericali e di santi e viste di Città Alta e di altri angoli di Bergamo. Di certo, sentendo anche i commenti in giro per la città, l'affluenza di appassionati e curiosi non mancherà: sarà questa la più grossa soddisfazione per chi si è buttato in questa sfida e il più grosso regalo per lo Stefano Caglioni (ma lo sapevate che ha cinquant'anni?). L'appuntamento è quindi al Quadriportico del Sentierone per il 24, 25 e 26 novembre, ricordando che sabato 25 alle ore 18 si terrà la presentazione ufficiale della mostra alla presenza, ovviamente, dell'artista.